

2 Le relazioni LGBT

Introduzione

Per iniziare

Al contrario di quanto comunemente si crede, le relazioni LGBT non sono essenzialmente diverse dalle relazioni eterosessuali e, come queste ultime, possono essere molto dissimili tra loro. Tuttavia una differenza esiste e consiste nel fatto che, nella maggior parte delle società, le relazioni omosessuali, bisessuali e transessuali sono molto meno accettate di quelle eterosessuali. Negli Stati membri dell'Unione Europea, infatti, le coppie gay o lesbiche hanno meno diritti e, in alcuni Paesi, non ne hanno affatto (cfr. *Manuale – Appendice n.6; cfr. anche The Rainbow Map, Maggio 2011*).

Il dover vivere in società che svalutano le relazioni LGBT crea dunque molti ostacoli alla vita quotidiana delle persone gay, lesbiche, bisessuali e transessuali. Un'altra differenza consiste nell'impossibilità per una coppia LGBT di funzionare sulla base della divisione tradizionale dei ruoli. In una coppia LGBT i partner devono trovare un modo di relazionarsi che non sia basato su modelli di ruolo pre-definiti: ecco perché è molto importante che le persone omosessuali costruiscano e abbiano lo spazio per affermare e rendere condivisibili i propri modi di esistere, tanto quanto gli eterosessuali. Sarebbe inoltre auspicabile che questi modelli "alternativi" siano rappresentati, in quanto parte della realtà, come modelli culturali condivisi e accettati.

Le relazioni LGBT inoltre, non sono necessariamente senza figli. Infatti, molti bambini vivono insieme a due madri o due padri in famiglie LGBT. Le ricerche dimostrano come l'orientamento sessuale di questi figli non sia statisticamente diverso da quello di coloro che crescono in famiglie eterosessuali, ma al di là dell'orientamento sessuale possono avere difficoltà nel confrontare la propria famiglia con quella dei coetanei/amici. Essi possono essere vittime d'atti di bullismo da parte dei coetanei o, in generale, di comportamenti discriminatori da parte di un ambiente non supportivo e/o apertamente ostile.



Informazioni di base

Fattori diversi concorrono a determinare il significato delle relazioni: la religione, la cultura, le leggi nazionali, l'istruzione, le norme sociali e i valori personali. In alcune culture e società, la scelta rispetto al tipo di relazione è maggiormente influenzata da valori familiari e collettivi, mentre in altre può essere una scelta più individuale. Queste differenze possono avere importanti implicazioni per coloro che provengono da un retroterra culturale tradizionalista. In questi casi, infatti, lesbiche, gay, bisessuali e transessuali incontrano notevoli difficoltà a condurre uno stile di vita che risponda ai loro bisogni, mantenendo al contempo dei buoni rapporti con le loro famiglie. A questo proposito è utile ricordare il ruolo fondamentale che svolge la famiglia nel processo di sviluppo dell'individuo, nel fornirgli la protezione necessaria affinché diventi sufficientemente forte da affrontare le sfide della vita.

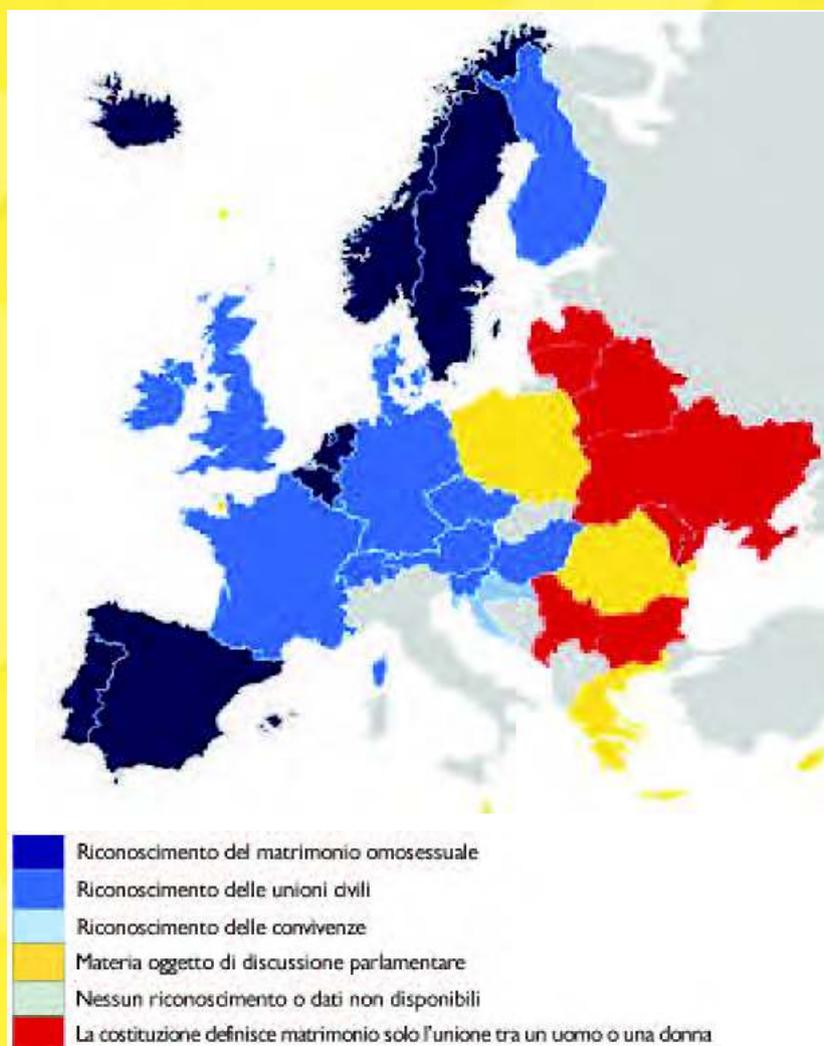
Oggi i rapporti affettivi e sessuali sono soggetti a ridefinizioni e cambiamenti. Esiste, rispetto a 30 anni fa, una maggiore varietà di relazioni possibili, sia per i gay, per le lesbiche, per i bisessuali e per i transessuali, che per gli eterosessuali: il matrimonio, la vita da single, la convivenza con più persone, le unioni omosessuali registrate. Esistono, quindi, anche nuove forme di famiglia che vanno ad affiancarsi alla famiglia nucleare tradizionale: famiglie ricostituite, famiglie monoparentali, famiglie interculturali. Molte coppie, oggi, realizzano il desiderio di diventare genitori grazie ai progressi scientifici o attraverso l'adozione e l'affidamento familiare: la dimensione biologica del legame inizia a lasciare lo spazio ad una visione della famiglia come costruzione socio-culturale. Tuttavia, anche se la "sessualità" non significa più esclusivamente "riproduzione", il concetto di genitorialità continua a ruotare intorno a questi due concetti e c'è ancora oggi una difficoltà a rappresentarsi la filiazione come separata da questi due ambiti.

Trattare quindi di omogenitorialità non può prescindere da una riflessione su pregiudizi e stereotipi eterosessisti presenti nel senso comune e condivisi sia da eterosessuali che da persone LGBT e spesso anche dalla comunità scientifica.

Rispetto alla genitorialità omosessuale le obiezioni più frequenti sono (Lingiardi 2007):

1. I figli devono avere una mamma e un papà;
2. una coppia omosessuale che desidera un figlio non ha fatto i conti con i limiti che la sua condizione gli impone;
3. lesbiche, gay, bisessuali e transessuali non sono in grado di crescere un figlio; le lesbiche sono meno materne delle altre donne;
4. le relazioni LGBT sono meno stabili di quelle eterosessuali e quindi non offrono garanzia di continuità familiare;
5. i figli di persone LGBT hanno più problemi psicologici di quelli eterosessuali;
6. i figli di persone LGBT diventano più facilmente omosessuali.

Attualmente, in Europa, le leggi per il riconoscimento delle unioni LGBT esistono in diversi Paesi (per maggiori informazioni prendete contatti con le organizzazioni LGBT locali o europee come ILGA-Europe). Tuttavia, all'interno dell'UE, le coppie LGBT hanno ancora scarse possibilità di ottenere il riconoscimento della loro unione in un Paese membro, il cui ordinamento nazionale non lo preveda.



fonte: WIKIPEDIA (voce Matrimonio tra persone dello stesso sesso)

Di seguito, invece, sono elencati i tre modi in cui una coppia LGBT può soddisfare il desiderio di genitorialità e i Paesi in cui questo è possibile:

- adozione congiunta (la più rara nell'Unione Europea: in Spagna, UK, Belgio, Olanda e Svezia.) – possibilità per le coppie LGBT di presentare domanda congiunta di adozione;
- adozione da parte del secondo genitore (nei Paesi di cui sopra e anche in Germania, Danimarca, Finlandia) – possibilità per un partner di una coppia LGBT di chiedere di adottare il figlio dell'altro partner;
- cure per la fertilità (possibile nei Paesi di cui sopra meno la Germania) – possibilità per le coppie LGBT di accedere ad una serie di cure volte alla procreazione di uno o più figli biologici (inseminazione, donazione di ovuli, ecc.).

Che cosa significa per me?

Per i giovani LGBT è molto importante incontrare altre persone con le quali condividere e socializzare le proprie esperienze rispetto alle relazioni di coppia. In questo modo hanno occasione di rendersi conto che possono avere un ruolo attivo nella creazione dei loro rapporti e sviluppare un proprio stile di vita. Vi forniamo alcuni suggerimenti:

- Dimostrate con il vostro atteggiamento di rispettare le relazioni di coppia LGBT e di considerare un valore per la società il fatto che due persone si prendano cura l'una dell'altra.
- Siate sensibili verso le relazioni tra ragazzi dello stesso sesso, indipendentemente dal fatto che siano di carattere sentimentale/sexuale e incoraggiate i più giovani ad essere reciprocamente rispettosi e cordiali. Siate supportivi: a volte possono essere utili anche generiche affermazioni pronunciate in classe.
- Sostenete i genitori di gay, lesbiche, bisessuali e transessuali. Se i genitori non riescono ad accettare i partner dei loro figli, questo fattore può rappresentare un'importante fonte di stress.
- L'educazione sessuale non dovrebbe riguardare soltanto aspetti biologici, ma dovrebbe focalizzarsi anche sugli aspetti emozionali della relazione di coppia e sull'identità di genere. Cercate di ricordare che alcuni dei vostri studenti potrebbero avere difficoltà a identificarsi con i ruoli di genere e le identità convenzionalmente definite. Inoltre l'educazione sessuale non dovrebbe presentare le tematiche LGBT separatamente da quelle eterosessuali. Questo, infatti, servirebbe solo a rinforzare la divisione tra i diversi orientamenti sessuali e incoraggerebbe i giovani a considerare alcuni di essi "normali" e altri "devianti". Invece, sarebbe più utile presentare la sessualità come comprensiva di diversi orientamenti e identità sessuali di cui l'omosessualità e l'eterosessualità rappresentano soltanto due esempi.
- Nel trattare le tematiche interculturali il principio guida è accettare altri punti di vista, anche quelli che personalmente percepite come lontani ed estranei: essere rispettosi verso gli altri è il modo migliore di convivere.
- Non è utile insistere affinché i giovani effettuino il coming out. Focalizzatevi invece sul supporto e non cercate di definire l'orientamento sessuale della persona, soprattutto se questo non rappresenta un bisogno di chi avete di fronte.

Educazione

(per gli insegnanti)

Tenete a mente

Tutti noi intratteniamo contemporaneamente diversi tipi di relazioni: con i nostri genitori, i nostri amici, i nostri insegnanti, ecc.. Ciascuna di queste relazioni è unica e cambia nel corso del tempo. Inoltre, la parola “relazione” ha un significato che è diverso per ognuno di noi. Per alcune persone è qualcosa di eccitante, per altri significa stare vicino a qualcuno, sentirsi protetto e al sicuro, per altri ricaricarsi. Quello che è giusto per una persona può non esserlo per un'altra e la situazione che va bene per una data persona oggi potrebbe non essere più adeguata domani. Non esiste un modo giusto o sbagliato di avere relazioni. Il tipo di rapporti che le persone scelgono e il modo in cui modellano le loro vite all'interno di queste relazioni devono essere negoziati tra i partner coinvolti.

Vi invitiamo, come spunto di riflessione, a pensare alla vostra relazione di coppia e alle relazioni di coppia tra due uomini o tra due donne. Prendetevi il tempo necessario per rispondere alle seguenti domande. Potrebbe essere interessante dare un'occhiata al paragrafo dedicato alla salute ed al benessere psicofisico.

Educazione - Domande ricorrenti

Può essere utile leggere anche le domande per gli operatori psico-socio sanitari.

In una relazione omosessuale chi assume la parte “maschile” e chi quella “femminile”?

L'idea che anche nelle relazioni LGBT si debba assumere un ruolo “maschile” e uno “femminile” è un cliché basato su stereotipi eterosessisti. Se si considera un po' più da vicino ogni singola persona, si troveranno in essa peculiarità caratteriali che vengono tradizionalmente definite come “maschili” e caratteristiche tradizionalmente attribuite al sesso femminile; ciò vale chiaramente anche per le coppie eterosessuali. L'identità di ognuno è il risultato di un'integrazione delle caratteristiche attribuite ai due sessi e anche i ruoli di genere sono oggi sempre più oggetto di negoziazioni individuali.

Le relazioni omosessuali, bisessuali, transessuali, durano meno di quelle eterosessuali?

Le relazioni omosessuali, bisessuali, transessuali possono essere lunghe o brevi, allo stesso modo di quelle eterosessuali. Alcune possono durare soltanto pochi mesi mentre altre possono andare avanti per molti anni o anche “per sempre”. L'unica differenza è che una relazione LGBT raramente viene incoraggiata dalla società o dalle famiglie dei partner. E' importante tenere presente che questa mancanza di accettazione e di supporto esterno può complicare eventuali problemi della coppia.

- Che cosa, secondo voi, caratterizza una relazione felice? Quale pensate sia l'opinione del vostro partner? Cosa pensa il vostro partner delle vostre idee in proposito?
- Avete mai visto due uomini o due donne baciarsi o abbracciarsi o tenersi per mano? Qual è stata la vostra reazione? Perché?
- Come immaginate sia una relazione vissuta nel quotidiano? Che ruolo hanno avuto gli esempi e i ruoli tradizionali nel modellare queste rappresentazioni? Come intendete la fedeltà?
- Che tipo di divisione dei ruoli avete stabilito nella vostra attuale (o ultima) relazione? Vi sentite (o vi siete sentiti) a vostro agio? Cosa ne pensa il vostro partner? Come è stata negoziata questa divisione dei compiti?
- Quali vantaggi riuscite a vedere in una relazione tra persone dello stesso sesso? Quali problemi possono emergere?
- I vostri valori personali come influenzano la vostra attività di insegnamento?

Lesbiche, gay, bisessuali e transessuali tradiscono i loro partner più spesso degli eterosessuali?

La ricerca scientifica ha dimostrato che la gran parte dei giovani desiderano vivere in una relazione stabile e sarebbe molto contenta di invecchiare con il proprio partner. In questo senso, gay, lesbiche, bisessuali e transessuali non sono diversi dagli eterosessuali. Molte persone si ritrovano a cercare "l'amore eterno", trovandosi tuttavia, nella maggioranza dei casi, a cambiare partner più volte nel corso della vita (monogamia seriale). Pertanto l'idea che nelle coppie LGBT ci sia un tasso di tradimenti maggiori rispetto a quelli presenti nelle coppie eterosessuali è uno stereotipo da sfatare.

In che modo vengono discriminate le relazioni LGBT?

Le relazioni LGBT sono discriminate sotto molti aspetti. Innanzitutto, devono affrontare la discriminazione in campo giuridico, poiché nella maggior parte dei Paesi le coppie composte da due uomini o da due donne o da trans non sono legalmente riconosciute. Questo implica una serie di limitazioni; ad esempio, solo per elencarne alcune, rispetto ai diritti relativi all'eredità, alla casa, a visitare il partner in ospedale. Lesbiche, gay, bisessuali e transessuali sono discriminati anche in termini di visibilità: solo raramente vengono menzionati nei libri di scuola. Gli esempi sopra riportati dimostrano come sia ancora diffusa l'opinione che lo stile di vita omosessuale, bisessuale e transessuale non sia altrettanto "buono", adeguato e normativo di quello eterosessuale.

Educazione - Strumenti

La storia d'amore

Obiettivo: esplorare la rappresentazione delle relazioni LGBT fornite dai media per educare i ragazzi sull'influenza che esercitano i mezzi di comunicazione sull'opinione pubblica.

Metodo: trovate un esempio di una storia d'amore omosessuale o transessuale su una rivista giovanile (potete chiedere ai ragazzi di portarlo in classe; se non riescono a trovare una storia, si può utilizzare una foto per iniziare). Date uno sguardo critico al contenuto della storia e discutetene. Alcune domande possibili sono: qual è la funzione di una storia d'amore, in generale? Come sono rappresentate le relazioni LGBT in questa narrazione? Quali informazioni fornisce la storia su questo tipo di relazione? Propone immagini stereotipiche di certe persone o di certi ruoli?

Notate che: questo lavoro è adeguato a ragazzi di età uguale o superiore a 14 anni. Per essere efficace dovrebbe essere inserito all'interno di un ciclo di lezioni sui media. E' utile analizzare in maniera critica il giornalismo nelle sue funzioni e nella sua forma: chi scrive i testi per le riviste? Come lo fa? Chi fornisce loro le informazioni? Cos'è il buon giornalismo?

Se i ragazzi criticano la storia perché troppo convenzionale o stereotipata potrebbero tentare di creare una storia con le proprie foto.

Etero, Omo, Bi, Trans: vantaggi, svantaggi e stereotipi

Obiettivo: identificare gli stereotipi e confrontare tra loro diverse forme di relazioni.

Metodo: dividete i ragazzi in piccoli gruppi e distribuite un foglio sul quale sono indicate le seguenti categorie: Relazioni Eterosessuali, Relazioni Gay, Relazioni Lesbiche, Relazioni Transessuali. Si chiede ai ragazzi nei piccoli gruppi di riflettere sui vantaggi, sugli svantaggi e sugli stereotipi di ciascuna categoria relazionale. Si scrivono poi i risultati sul foglio e li si discutono tutti insieme.

Notate che: il lavoro è adeguato a ragazzi di età uguale o superiore a 14 anni. L'insegnante può intervenire approfondendo le risposte dei giovani chiedendo: "dove hai visto questo?" Gli stereotipi dovrebbero essere indagati in maniera critica e si dovrebbe spiegare come funziona la percezione selettiva.

UNA STORIA...



«Con le mani tremanti Almira afferrò il telefono. Il foglio si appannava sempre di più davanti agli occhi. In pochi secondi la sua vita era stata distrutta, come se fosse stata bombardata.

“Pronto, Julie Bäcker?”

Almira singhiozzò senza più controllo.

“Almira sei tu? Mio Dio, che cosa è successo?”

“Devo tornare in Kosovo.”

Julie trattenne il respiro all'altro capo del filo e, dopo un tempo interminabile, “Oddio”, disse con un filo di voce. “Rimani dove sei, tesoro, arrivo da te in un attimo.”

“Non possono rimpatriarti. Vivi qui da undici anni. C'è quasi metà della tua vita qui” sconcertata Julie continuò a leggere su e giù la comunicazione dell'ufficio stranieri.

“Dicono che la guerra è finita” sussurra Almira, “ma la mia famiglia è originaria della Bosnia e mi renderebbero la vita un inferno se andassi lì. E se scoprissero che sono lesbica mi ucciderebbero.” Almira guarda la sua fidanzata.

“In Kosovo delle persone sono state uccise. Ho visto pestare mia sorella e i miei cugini e minacciare di morte mio zio. Lì, mi aspetta la morte. Non potrei studiare, non ci sarebbe una casa, né l'amore. Solo violenza e distruzione. Non posso tornare, Julie.”

“No, certo che non puoi. Troveremo il modo, Almira. Io ti amo, non ti lascerò andare. Mai. Hai capito?”

“Che succede Almira? Da settimane guardi nel vuoto. Hai preso un brutto voto in tre materie. E io che pensavo volessi veramente realizzare qualcosa in Germania. In questo modo non otterrai mai il diploma.” “Non dipende da me”, disse Almira con voce sommessa. “Io non ho futuro in Germania.”

“Sciocchezze” rispose stizzito il professore. “E' naturale che dipende da te. Chi vuole veramente realizzare qualcosa, ci riesce. Ma non con questi voti, ovviamente. Le cose vanno troppo male Almira; mi ero sbagliato su di te.”

Se solo sapesse che sono lesbica approverebbe l'espulsione al cento per cento, pensò Almira mentre riponeva lentamente il suo compito.

“Ma si potrà fare qualcosa contro un'espulsione...” Julie guardava i suoi compagni di classe in modo sprezzante, mentre uscivano dalla classe dopo la lezione.

“Hey, la guerra in Kosovo è finita, Julie. Tutta questa gente è stata qui abbastanza. Faresti meglio a trovarti un'altra ragazza” disse Georg con un ghigno perfido. Gli altri annuirono.

“Ma che razza di persone siete voi?!”, Julie si guardò intorno scioccata. “E voi volete diventare degli educatori?”

“Oh su, onestamente, tu vuoi impedire l'espulsione perché ti piace, no?” s'intromise Karin.

“Voi non avete affatto idea di ciò che la guerra causi a una persona, anche a distanza di anni!” replicò Julie.

“Credo che tu stia di nuovo esagerando, Julie. Come sempre.” Georg si appoggiò all'indietro con noncuranza.

“A scuola nessuno mi capisce. Mi sento così sola. L'insegnante pensa che io sia svogliata.” Almira mostrò a Julie il compito di tedesco tutto pasticciato.

“Anche gli studenti sono così crudeli” si lamentò Julie con rassegnazione.

“Non potrebbero essere più indifferenti a quello che succede qui.”

“Mi hanno detto che si trovano indirizzi utili su Internet. Perché non cerchiamo aiuto in rete?”

“Questa sì che è un'idea fantastica! Almira, tesoro mio!”

Dopo pochi minuti sono sedute di fronte ai loro computer, concentratissime.

“Ecco, un Centro di Sostegno per Rifugiati” disse Julie all'improvviso. “Proprio quello che stavamo cercando.”

“E guarda un po'”, sorrise Almira. “Ho trovato una chat europea per giovani LGBT.”



“Grande!”, sorrise soddisfatta Julie. “Chiamo il circolo di sostegno, ok?”
“Nel frattempo entrò nell’URL della chat di Triangle.”
“L’appuntamento con il circolo di sostegno è tra un’ora”, annunciò Julie.
“La chat è aperta.” Affascinata, Almira scrive qualcosa.
“Fammi vedere”, Julie si sedette accanto a lei.
<Almira> Ciao, sono lesbica e vivo in Germania, dovrei essere rimpatriata in Kosovo. Cosa posso fare?
<Mark> Ciao, io vengo dall’Olanda. Se hai una ragazza tedesca, sposatevi. Dovrebbe essere possibile grazie alla legge sul partenariato, sempre che siate maggiorenni...
<Julie> Ciao, io sono la sua ragazza. Dici sul serio? Sarebbe magnifico. Siamo entrambe maggiorenni. Ma ora dobbiamo andare. Dobbiamo tenerti aggiornato?
<Mark> Assolutamente sì. È stato bello avervi incontrato.
<Aaron> Anche io vorrei sapere come andrà a finire. Sono spesso qui in chat.
<Almira> Magnifico. Grazie. Ci risentiamo. Evviva!
“Temo che non si metta molto bene per i rifugiati del Kosovo. Le nostre autorità non vogliono capire che i gruppi di minoranza come ad esempio i bosniaci musulmani, hanno ancora una vita difficile lì.” La counsellor del Centro di Sostegno per Rifugiati osservò Almira a lungo.
“Se ci sposassimo potremmo evitare l’espulsione grazie alla legge del partenariato?”, la voce di Julie suonò implorante.
“Sì, sarebbe assolutamente possibile. Secondo l’articolo 23 della legge tedesca sulla immigrazione, dopo il matrimonio Almira otterrebbe all’inizio un permesso di soggiorno temporaneo di tre anni, in seguito potrebbe ottenere il rinnovo e tra otto anni potrebbe far richiesta della cittadinanza tedesca.”
“Ma cosa ne sarebbe dei miei genitori?”, chiese Almira.
“Non si può evitare che i tuoi genitori siano espulsi”, affermò la counsellor a voce bassa.
“Non posso restare qui senza di loro”, disse Almira singhiozzando. “Senza i miei genitori non posso vivere qui.”
“Dovresti venire qui insieme ai tuoi genitori. Faremo tutto il possibile per proteggere anche loro.” La counsellor esitò. “Vuoi sposare Almira perché sei innamorata di lei o è solo un tentativo di salvarla?”
“Io amo Almira”, replicò Julie. “Forse non mi sarebbe venuto in mente se non ci fosse stata quella minaccia, ma ora la vedo come una grande opportunità.”
“Io non voglio perdere i miei genitori”, sussurrò Almira. “Non so se capiranno mai perché sposo una donna.”
“Almira, come mi dicevi, ritornare in Kosovo per te significherebbe la fine. Mi hai raccontato che sei cresciuta qui, hai passato in questo Paese più della metà della tua vita; in questo ambiente vuoi studiare, e in più ami una donna. Vivere tutto questo in Kosovo è impensabile. E poi, tu e i tuoi genitori avete vissuto terribili traumi. Laggiù non vi sono possibilità di sostegno. Ritornare in Kosovo significa andare incontro a un altro trauma per tutta la tua famiglia. Ci hai raccontato che alcuni membri della tua famiglia sono stati brutalmente pestati e minacciati di morte proprio davanti ai tuoi occhi.” Almira piangeva in silenzio. “Entrambi i miei genitori l’hanno provato. La mamma ha cercato di proteggermi. È molto forte. Ma papà ne è uscito distrutto. Non posso lasciare la mamma da sola con lui. Papà ha bisogno di entrambe.”
“I tuoi genitori sanno che tu e Julie volete sposarvi?”
“Forse lo supererebbero, ma non la separazione. Per mio padre sarebbe la fine.”
“Ci deve essere una soluzione per te e per i tuoi genitori, Almira. Non ti posso promettere nulla. Sposare Julie certamente ti salverebbe, questo è sicuro.”
La counsellor sorrise ad Almira con espressione incoraggiante. “Vieni la prossima settimana con i tuoi genitori: vedremo insieme con loro il da farsi.”



Salute e benessere psicofisico

(per gli operatori psico-socio sanitari)

Tenete a mente

Tutti i rapporti, compresi quelli eterosessuali naturalmente, includono insieme ai sentimenti positivi anche quelli negativi, come rabbia, stress e aspettative diverse tra i partner. Ad esempio, alcune persone si legano in maniera soffocante al partner per timore di perderlo: vogliono possederlo e controllarlo. Generalmente la fedeltà ha un'importanza particolare nelle relazioni di coppia, sebbene ognuno la intenda in modo diverso. Si può definire fedele qualcuno che trascorre molto tempo da solo senza il suo partner? E che cosa succede se si ha una "storia di una notte"? Poiché si possono dare definizioni diverse della fedeltà, non è infrequente che si generino problemi.

Vi invitiamo come spunto di riflessione a pensare alla vostra relazione di coppia e alle relazioni di coppia LGBT. Prendetevi il tempo necessario per rispondere alle seguenti domande. Potrebbe essere interessante dare un'occhiata al paragrafo dedicato agli insegnanti.

- Quando vi siete resi conto che esistevano modi di convivere diversi da quelli appresi nella vostra famiglia? Cercate partner che hanno il vostro stesso punto di vista o con vedute diverse?
- Pensate che le relazioni LGBT siano soddisfacenti quanto quelle eterosessuali? Se no, perché? Cosa intendete per fedeltà?
- Esistono problemi nella relazione di coppia che descrivereste come tipicamente maschili o femminili? Esistono differenze tipiche tra eterosessuali e gay/lesbiche/bisessuali/transessuali nel gestire i problemi inerenti la relazione? Come potrebbero essere risolti questi problemi?
- Quale influenza ha uno status giuridico incerto su una relazione? Cosa significa per i partner interessati sapere che larga parte della società desidererebbe che il loro rapporto non esistesse?
- In che misura il vostro lavoro di sostegno alla salute e al benessere psicofisico è influenzato dai vostri valori personali?

Salute e benessere psicofisico - Strumenti

Una questione di scale

Obiettivo: aiutare i partner di una coppia a formulare le loro aspettative all'inizio del percorso di sostegno alla salute e al benessere psicofisico.

Metodo: i partner valutano indipendentemente l'uno dall'altro una serie di affermazioni secondo una scala con valori che vanno da 1 a 10 (1 = valore minimo, 10 = valore massimo). Prima forniscono la propria risposta e poi indicano anche quella che ritengono darà il partner. Uno psicologo può preparare prima dell'incontro le domande su una lavagna a fogli mobili.

Alcuni esempi:

- Le possibilità che tra un anno staremo ancora insieme sono molto basse / molto alte.
- Le risorse che abbiamo per affrontare insieme una crisi sono poche / molte.
- Dopo gli incontri con uno psicologo trattare il nostro problema sarà più facile / più difficile.
- Personalmente possono contribuire poco / molto alla soluzione del problema.
- Il mio partner può contribuire poco / molto alla soluzione del problema.

Notate che: l'uso di domande circolari aiuta a chiarire il punto di vista di ciascun partner (per esempio: cosa penso? cosa penso che l'altro pensi? cosa si pensa che io pensi?). Perché questo risulti efficace, è importante che chi fornisce sostegno psicologico ponga le

Salute e benessere psicofisico

Domande ricorrenti

Può essere utile leggere anche le domande per gli insegnanti.

Che impatto ha una situazione giuridica di iniquità sulle relazioni LGBT?

I partner di una coppia LGBT non godono degli stessi diritti degli eterosessuali. Ciò può avere diverse conseguenze per la loro vita. Per esempio, in caso di morte di uno dei partner, l'altro può essere estromesso dal loro appartamento come se fosse un occupante abusivo (cfr. film "Women" citato nel Manuale - Appendice n. 5). Una persona lesbica o gay non sempre può stabilirsi con il partner in un altro Paese dell'Unione Europea come fanno le coppie eterosessuali, perché molti Stati membri, ad esempio, ancora negano alle coppie LGBT il diritto alle agevolazioni per la casa e ai sussidi sociali.

Inoltre, i partner gay, lesbiche, bisessuali e transessuali spesso non sono incoraggiati o supportati dagli altri e devono risolvere la maggior parte dei loro problemi da soli. Questa mancanza di accettazione e di sostegno è generalmente una fonte di stress e ha un impatto anche maggiore se proviene dai membri più stretti della famiglia. Un ambiente ostile, inoltre, può unire i partner ancora di più l'uno all'altro con l'effetto secondario di isolare la coppia.

Le lesbiche, infine, soffrono spesso di doppia discriminazione, in quanto gli uomini e le donne non sono ancora trattati alla pari in molte società.

Come differisce la vita quotidiana di una coppia LGBT da quella di una coppia eterosessuale?

Può differire se la loro famiglia, i loro amici, vicini o colleghi hanno problemi con l'omosessualità, la bisessualità e la transessualità. Il fatto che i partner LGBT di solito debbano dichiarare o giustificare il loro orientamento sessuale in pubblico sottolinea una differenza rispetto alle coppie eterosessuali. Lesbiche, gay, bisessuali e transessuali devono dichiararsi e identificarsi con un'etichetta, anziché vivere

domande allo stesso modo ai due partner.

Le risposte a queste domande mostrano in quale direzione deve procedere il percorso di sostegno. Se i partner esprimono pareri diversi, è importante lavorare sugli obiettivi comuni. In un secondo momento si può tentare di favorire il cambiamento chiedendo ai partner cosa succederebbe se cambiassero le loro valutazioni. Una sorta di compito a casa per la coppia tra una seduta e l'altra potrebbe consistere nel far finta, per uno o più giorni, che i cambiamenti positivi siano già avvenuti.

L'ambiente sociale come supporto

Obiettivo: lavorare sulla rappresentazione dell'ambiente sociale delle coppie LGBT e individuare le fonti di supporto al fine di risolvere i problemi.

Metodo:

Prima fase: strutturazione

La coppia è invitata a disegnare un sistema con diverse figure o simboli colorati. Questi simboli rappresentano loro stessi e le persone che appartengono al loro ambiente sociale (i membri di entrambe le famiglie, determinate persone importanti per uno o per entrambi i partner, i figli, i partner precedenti, colui che fornisce il sostegno alla coppia, ecc.).

Seconda fase: percezione

I partner illustrano chi sono le persone rappresentate durante la fase precedente di

semplicemente come possono fare gli eterosessuali. Il Coming out, per una persona omosessuale, bisessuale e transessuale, è continuo, per tutta la vita.

Come posso aiutare una persona omosessuale, bisessuale e transessuale che sente il bisogno di conoscere altre persone LGBT?

Posso aiutarla ad uscire dall'isolamento; una buona soluzione potrebbe essere quella di invitarla a conoscere ed eventualmente a frequentare un gruppo giovanile LGBT. Se l'età della persona supera il limite previsto per i gruppi giovanili, potrebbe essere utile suggerirle di partecipare in un altro modo alla vita associativa, come ad esempio unirsi ad una squadra sportiva LGBT. Le persone che vivono in piccoli centri potrebbero non trovare gruppi simili nella loro zona; in questi casi, può essere d'aiuto Internet. Tuttavia è necessario essere cauti con i contatti mediante Internet: non sempre gli utenti sono come si presentano.

Se l'utente mi domanda: "Ho avuto una o due volte una relazione con una persona del mio stesso sesso; sono gay/lesbica o bisessuale?"

La maggior parte degli adolescenti maschi hanno esperienze sessuali con persone del loro stesso sesso (ad esempio, la masturbazione reciproca). Questo comportamento è diffuso anche tra coloro che si definiscono eterosessuali. Se ci si innamora di qualcuno del proprio sesso, è possibile che si sia gay/lesbica/bisessuale/transessuale ma non è detto che sia così. Anche coloro che si definiscono eterosessuali, possono vivere momenti di tenerezza e/o esperienze sessuali con persone dello stesso sesso. Oggi, per alcune persone sembra sempre meno prioritario dare un nome alla propria identità. È più opportuno che chi fornisce sostegno alla salute e al benessere psicofisico dei giovani presti attenzione alle emozioni di chi ha di fronte, a come vive le sue relazioni piuttosto che concentrarsi sulle etichette verbali.

È importante comunque tener presente che, accanto ai concetti di omo-bi sessualità, esistono i concetti di omo-bi affettività. Per esempio, questo può significare che una persona può percepirsi omo-affettiva (si innamora solo di persone del suo stesso sesso) ma bi-sessuale (vive la sessualità con entrambi i sessi).

"strutturazione" e spiegano il sistema dal loro punto di vista.

Terza fase: le domande

- Quanto è statico/dinamico il sistema?
- Dove sono i limiti tra le persone nel sistema?
- Quali collegamenti esistono?
- Chi ha contribuito a stabilizzare la relazione in passato e come?
- Chi è stato coinvolto nella ricerca di una soluzione ai problemi?
- Chi supporta il fatto che la coppia abbia fatto ricorso ad un percorso di sostegno e come?
- Quali delle persone identificate nell'esercizio conosce meglio come la coppia potrebbe far fronte alla crisi attuale?

Quarta fase: anticipazione dei cambiamenti

I partner vengono invitati a cambiare il modo in cui la relazione viene presentata in termini di figure e simboli e a collocarli in un altro posto. Cosa cambierebbe esattamente?

Notate che: questo lavoro focalizza l'attenzione sulle risorse sociali che possono fornire supporto alla coppia. La rappresentazione di persone reali con simboli neutri non dovrebbe condurre all'interpretazione dei ruoli degli individui. Il punto centrale del lavoro è osservare il sistema nel suo insieme.